

Per Unicredit nuovi tagli all'orizzonte A rischio in 10 mila

Il piano strategico

Oltre agli esuberi il gruppo guidato da Jean Pierre Mustier potrebbe ridurre fino al 10% i costi operativi



Jean Pierre Mustier ANSA

MILANO

Unicredit si prepara all'ennesima sforbiciata. Il gruppo guidato da Jean Pierre Mustier nel nuovo piano strategico che verrà presentato ad inizio dicembre, potrebbe tagliare fino a 10 mila posti - un numero che sarebbe in linea con il tasso medio di turnover del gruppo nell'arco di quattro anni - e ridurre fino al 10% i costi operativi. Sotto la lente, scrive Bloomberg che riporta l'indiscrezione, l'Italia dove c'è il quartier generale ma anche altri paesi. Solo in Europa l'istituto a perimetro ha 88 tra banche e uffici di rappresentanza. Numeri che sono ancora in fase di revisione e quindi potrebbero essere inferiori ma che la banca non commenta.

Lo fanno invece i sindacati con il segretario della FABI, Lando Sileoni che va giù duro: «Se queste indiscrezioni fossero confermate stavolta si fa a cazzotti e se serve useremo altro». Non è da meno Massimo Masi. Per il segretario della Uilca «sarà bat-

taglia durissima, diventa uno stillicidio ed è un dramma perché non si sa che banca sarà». Al primo trimestre lo «staff» Unicredit ammontava a 86.232 dipendenti (meno di 60mila in Italia) con 4.559 sportelli. Nel precedente piano, quello in scadenza quest'anno, la banca aveva programmato una riduzione totale netta degli Fts (dipendenti a tempo pieno, ndr) di circa 14.000 unità. Nel 2011 anno della maxi svalutazione da 9,6 miliardi (con Ghizzoni ad) le uscite programmate solo in Italia erano state oltre 5mila. Unicredit nelle scorse settimane è uscita definitivamente da Fineco, vendendo sul mercato il restante 18,3% della banca multicanale dopo averne ceduto, due mesi prima e con le stesse modalità, il 17% per cento. In cassa sono finiti oltre 2 miliardi. Cifra che dovrebbe garantire di centrare l'obiettivo di raggiungere la parte alta del buffer di 200-250 punti base del Cet1 ratio sui requisiti patrimoniali entro fine 2019.

